



La primavera in un cesto

## **IL CESTAIO**

Quello del cestaio è uno dei lavori più antichi, un tempo diffuso e conosciuto da molti, soprattutto in campagna.

Non mancavano tuttavia delle botteghe artigianali specializzate nella produzione di cesti, che diventava quindi in tal caso una attività vera e propria.

La tecnica era - ed è - quella dell'intreccio di rami di salice sulla base di fusti di giunco; con pazienza e abilità si ottenevano cesti di varie dimensioni e colori.





Un bravo cestaio doveva essere prima di tutto un raccoglitore di salici.



Ne esistono di bellissimi con colori e sfumature diverse ed infatti è possibile ammirare cesti dai colori naturali più svariati: si va dal marrone carico di rosso all'aranciato, al giallo ocra, al giallo paglia, al verde carico di giallo. I cestai esperti erano - e sono - molto bravi nell'abbinare i diversi colori dei vimini, così da ottenere accostamenti armonici e gradevoli.



Per raccogliere i rami di salice bisognava aspettare il momento giusto, che di solito coincideva con l'autunno e l'inverno. Si andava per campi e fossi o lungo le rive dei fiumi, ovunque crescessero bene i salici, piante che amano l'umidità e l'acqua. Si aspettava, per raccogliere, la luna calante perché in questo modo i rami di salice si conservano per un lungo periodo. Il cestaio, infatti, costruiva i cesti non solo in inverno, ma anche in primavera e in estate. Una scorta di rami era dunque indispensabile. Si raccoglievano anche le canne di giunco le quali, oltre che per la realizzazione dei cesti, venivano utilizzate nell'orto o nella costruzione di solai.



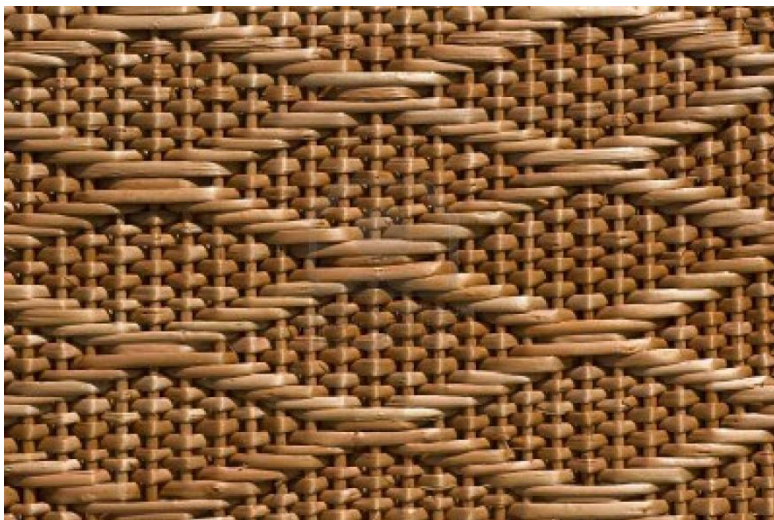
Si cominciava ad intrecciare costituendo dapprima la base del cesto, che di solito era di forma circolare, ma poteva essere anche ovoidale o rettangolare. Per sagomare la base erano fondamentali le canne di giunco che costituivano la struttura del fondo attorno alla quale veniva costruito l'intreccio, tecnica con la quale si conferiva la forma desiderata al cesto.



Erano molte le tradizioni locali che si rilevano nelle forme, nelle dimensioni, nella particolare forma dell'intreccio, talvolta semplice, talvolta costituito da trame complesse ed elaborate.

Una cosa è certa: i cesti erano veramente belli.

Tutti erano pensati e costruiti per adempiere ad una diversa funzione: vi erano cesti per la frutta e gli ortaggi, cesti per la vendemmia o la raccolta delle olive, cesti per la paglia o il fieno, cesti per le feste, cesti per il formaggio. Ecco dunque la grande varietà di forme, colori e dimensioni, che veniva accresciuta anche dalla fantasia e dalla tradizione locale.



Dal calendario di "Vita in Campagna" -  
Via Bencivenga/Biondani, 16 - 37133 Verona -